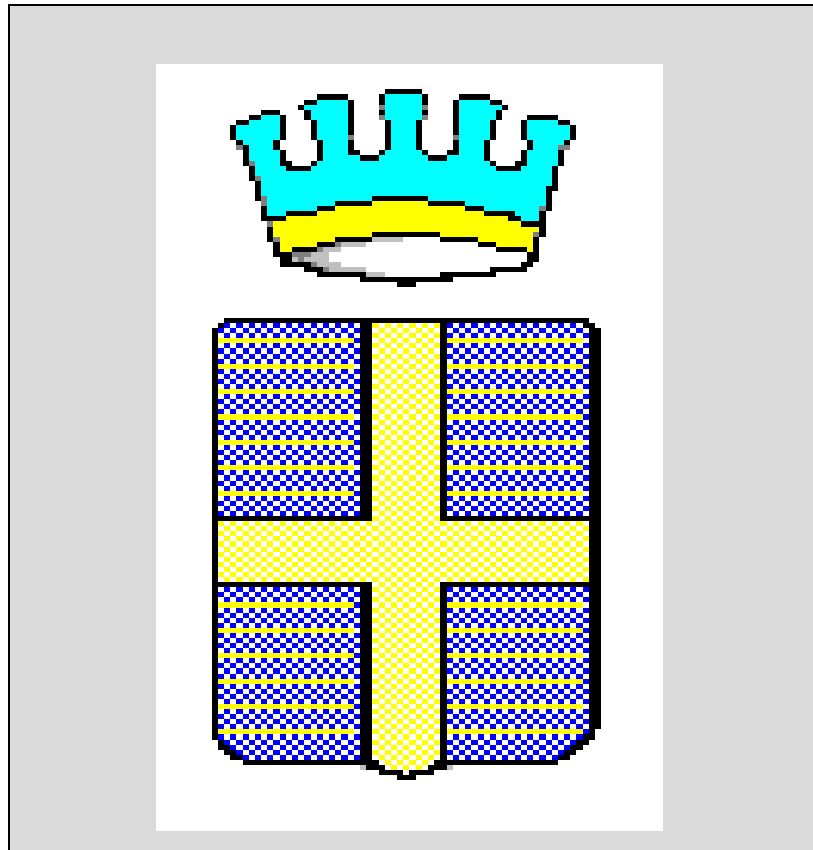


COMUNE DI VERONA

CIRCOSCRIZIONE 2^a Nord - ovest



**REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE DEL
CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 2^a.**

Approvato con deliberazione del Consiglio di Circoscrizione n. 59 del 22.10.1996
Integrato e modificato con deliberazione del Consiglio di Circoscrizione:
n. del 14.12.2006 e n. 8 del 17.7.2008

ART. 1 QUESTIONE PREGIUDIZIALE

E' questione pregiudiziale la proposta di escludere dalla discussione o dal voto un argomento all'ordine del giorno. Le richieste di esclusione, sospensione o rinvio di un argomento all'ordine del giorno devono essere proposte prima che abbia inizio la discussione.

ART. 2 MOZIONE D'ORDINE

E' mozione d'ordine il richiamo alla legge, al regolamento o all'ordine del giorno, compresa la proposta di modifica dello stesso, oppure il richiamo sul modo o sull'ordine con il quale sia stata posta la questione dibattuta o sul modo con il quale si intenda procedere alla votazione.

Il Presidente aprirà la discussione e su questa potrà intervenire un consigliere a favore e uno contro; il Consiglio deciderà poi per alzata di mano.

ART. 3 FATTO PERSONALE

E' fatto personale il ritenersi intaccato nella propria condotta, il sentirsi attribuire dichiarazioni od opinioni diverse da quelle espresse.

ART. 4 MODALITA' DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI

L'esame di un argomento ha inizio con l'enunciazione dell'oggetto da parte del Presidente, il quale, poi, lo illustra o lo fa illustrare dal relatore. Quindi il Presidente apre la discussione.

Nel solo caso di esame di proposte di Commissioni permanenti di lavoro, dopo l'intervento del coordinatore o di altro relatore indicato dal Presidente, su richiesta, anche verbale, di un terzo dei consiglieri assegnati, si procederà alla votazione delle singole proposte contenute nel verbale di Commissione.

L'esame delle proposte articolate in più parti, come bilanci, regolamenti, convenzioni, ecc., ha inizio con la discussione generale.

Dopo la chiusura della discussione generale, si passa all'esame delle singole parti.

Terminata la trattazione di un argomento con l'intervento di tutti i consiglieri iscritti a parlare, la discussione viene dichiarata chiusa e viene concessa la parola unicamente per la dichiarazione del voto.

Qualora la delibera relativa all'oggetto della discussione debba essere votata entro un termine stabilito per legge, il Presidente può, in qualunque momento, chiedere al Consiglio la chiusura della discussione.

Se esiste dissenso sulla proposta di chiusura, il Presidente pone in votazione.

ART. 5 COMPORTAMENTO NELLA DISCUSSIONE

Il consigliere che intende parlare su una proposta iscritta all'ordine del giorno, deve farne richiesta al Presidente, il quale accorda la parola nell'ordine delle richieste.

Il consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero sull'argomento in discussione.

A nessuno è permesso di interrompere chi parla, tranne il Presidente per un richiamo al regolamento.

Il consigliere parla, possibilmente in piedi, dal proprio banco, rivolgendo la parola all'intero Consiglio, anche quando si tratta di rispondere ad un singolo consigliere.

L'oratore, nella sua esposizione, non potrà discostarsi dall'argomento in esame, esprimendo in modo conciso il proprio pensiero.

Il Presidente può invitare l'oratore a rimanere in argomento e a rispettare il tempo eventualmente fissato per la durata dell'intervento.

Non è ammesso più di un intervento per ciascun consigliere sullo stesso argomento, se non per questione pregiudiziale o per mozione d'ordine o per fatto personale o per dichiarazione di voto.

E' consentito al relatore intervenire in replica, solo dopo che i Consiglieri prenotati per la prima volta abbiano effettuato il proprio intervento. La replica avrà una durata non superiore ai tre minuti.

ART. 6 DICHIARAZIONE DI VOTO

Prima della votazione, anche se segreta, i consiglieri possono fare dichiarazione di voto.

Nelle dichiarazioni di voto il consigliere deve limitarsi ad esporre i motivi del proprio voto o del gruppo consiliare che rappresenta e non può parlare per più di cinque minuti.

ART. 7 PROCEDURA DELLE VOTAZIONI

La votazione può essere palese o segreta, in conformità alle disposizioni di legge.

La votazione palese ha luogo per alzata di mano o per appello nominale. Il voto per alzata di mano è soggetto a controprova se questa è richiesta prima della proclamazione del risultato.

L'appello nominale è fatto per ordine alfabetico dei cognomi. Questa forma di votazione è preceduta dalle precisazione fatta dal Presidente sul significato del "sì" o del "no".

I tre consiglieri, nominati scrutatori dal Presidente in avvio di seduta, di cui almeno uno appartenente alla minoranza, constatano l'esito della votazione.

La votazione segreta si adotta per le deliberazioni concernenti nomine ed elezioni di persone e si effettua per mezzo di schede. I medesimi consiglieri scrutatori prendono nota dei votanti nel momento in cui essi depongono le schede nell'urna e constatano l'esito della votazione.

Nelle elezioni e nelle nomine plurime, sempre che non sia sollevata opposizione, si può procedere anche per elenchi o in altra forma reputata idonea e conveniente.

ART. 8 COMPITI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ha il compito di mantenere l'ordine, di assicurare l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni. A tal fine ha il potere discrezionale di comminare un richiamo ufficiale, da inserire a verbale, nei confronti di quei consiglieri che rechino disturbo al regolare svolgimento della seduta.

Riguardo ai cittadini presenti ai lavori del Consiglio, il Presidente, se ritiene, avverte di tenere un comportamento consono al luogo in cui si trova. Qualora tali avvertimenti non sortiscano i risultati sperati, il Presidente può ordinare l'espulsione dall'aula di chiunque sia causa di disordine.

Qualora perduri l'impossibilità di proseguire la seduta, il Presidente ha la facoltà di sospendere la stessa per il tempo ritenuto opportuno, salvo, sentiti i capigruppo, scioglierla definitivamente se, ripresa la seduta, la calma non risulti ristabilita, anche con l'intervento della Forza Pubblica, eventualmente chiamata dal Presidente.

ART. 9 INTERROGAZIONI

L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Presidente per conoscere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta o sia esatta, se intendasi comunicare al Consiglio determinati documenti che ai consiglieri occorrono per studiare e trattare un argomento, se alcuna risoluzione sia stata presa o stia per prendersi su determinati argomenti e, comunque, per ottenere informazioni sull'azione o sui proponenti dell'Amministrazione, relativi ad argomenti di interesse determinato.

Le interrogazioni sono presentate normalmente per iscritto, nel corso di svolgimento della seduta di Consiglio, allo specifico punto dell'ordine del giorno; le relative risposte vengono fornite dal Presidente durante le comunicazioni.

L'interrogante ha diritto di prendere brevemente la parola per dichiarare di essere soddisfatto o meno.

Nel presentare un'interrogazione, il consigliere può chiedere di avere risposta scritta che deve essergli data entro dieci giorni.

Le interrogazioni con risposta scritta hanno corso anche nel periodo di aggiornamento delle sedute.

ART. 10 PETIZIONI

E' facoltà dei cittadini residenti nella Circoscrizione presentare richieste scritte (petizioni) nel corso di svolgimento della seduta di Consiglio, allo specifico punto dell'ordine del giorno che le prevedono, oppure alla Segreteria della stessa Circoscrizione, per la relativa protocollazione. In tale caso le petizioni potranno essere illustrate dai presentatori nella prima seduta di Consiglio successiva alla data di presentazione. Il Presidente può rispondere nel corso della seduta aprendo un dibattito o riservarsi di farlo successivamente, informandone gli interessati.

ART. 11

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

La mozione consiste in una proposta sottoscritta da uno o più consiglieri e sottoposta al voto del Consiglio, al fine di promuovere iniziative, interventi o atti di propria competenza.

L'ordine del giorno, sottoscritto da uno o più consiglieri e sottoposto al voto del Consiglio, consiste in un'espressione di intenti o di volontà, o in una richiesta di interventi o comportamenti da parte di organi istituzionali, enti od uffici.

Sia le mozioni che gli ordini del giorno devono essere presentati in forma scritta al Presidente della Circoscrizione e assunti a protocollo presso la Segreteria della Circoscrizione.

Le mozioni e gli ordini del giorno presentati dovranno essere iscritti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, successiva alla loro presentazione, con indicazione del relativo protocollo e del primo firmatario.

Gli ordini del giorno che riguardino fatti di particolare gravità sopravvenuti e tali da non consentire una previa iscrizione all'ordine dei lavori, possono ugualmente essere posti in votazione, a condizione che non impegnino il bilancio, su richiesta di almeno due terzi dei consiglieri assegnati.

ART. 12

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

Il verbale delle adunanze del Consiglio è redatto dal Segretario circoscrizionale, coadiuvato dal personale di segreteria.

Tale atto dovrà recare:

- la data, il luogo, l'ora di apertura e di chiusura dell'adunanza;
- gli estremi dell'atto di convocazione, in sessione ordinaria o straordinaria;
- l'ordine del giorno;
- l'indicazione di chi ha presieduto la riunione e di chi ha svolto le mansioni di segretario;
- il nome e il numero complessivo dei consiglieri presenti ed assenti alla seduta;
- l'indicazione dei consiglieri nominati scrutatori dal Presidente, ad avvio di seduta;
- resoconto sommario della discussione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento dei Consigli di Circoscrizione, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 20 giugno 1978 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il numero dei consiglieri presenti ad ogni singola votazione, con l'indicazione dei consiglieri che hanno espresso un voto contrario e di quelli che si sono astenuti o che hanno dichiarato di non partecipare al voto;
- l'esito di ogni singola votazione proclamato dal Presidente.

Per le deliberazioni concernenti persone, deve essere verbalizzato che si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto.

Gli interventi e le dichiarazioni dei consiglieri vengono integralmente memorizzati su supporto informatico conservato presso la Segreteria della Circoscrizione.

I verbali delle adunanze sono firmati dal Presidente, dal Vice Presidente e dal verbalizzante.

ART. 13
RICHIESTA DI INSERIMENTO A VERBALE NEL CORSO DI SEDUTA

Ogni consigliere ha diritto di chiedere, in corso di seduta, che venga verbalizzato il suo voto e i motivi del medesimo, nonché di chiedere le opportune rettificazioni. Ha inoltre facoltà di domandare che nel verbale siano inserite delle dichiarazioni, presentandone per iscritto il testo.

ART. 14
APPROVAZIONE DEL VERBALE

I verbali del Consiglio, se non ci sono osservazioni o richieste di rettifica, sono dati per letti e vengono, quindi, approvati dal Consiglio, su proposta del Presidente. Su eventuali opposizioni alle richieste di rettifica o di integrazioni decide il Consiglio, ascoltati un consigliere a favore e uno contro, con votazione palese, salvo il rinvio dell'approvazione alla seduta successiva su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, per consentire l'ascolto della registrazione. Il Segretario riferisce, nella seduta successiva, l'esito dell'ascolto e sulla richiesta di rettifica o integrazione decide, in via definitiva, il Consiglio, senza pertanto possibilità di un ulteriore rinvio.